

*Non so il mio nome, non so da dove vengo, un misterioso trauma mi ha procurato un'amnesia, ma una cosa la so con certezza ormai: sono un'assassina professionista. Sono stata ingaggiata per uccidere un uomo, il Presidente della nazione europea chiamata Carpazia: in cambio non solo avrò un lauto compenso, ma anche l'opportunità di scoprire chi sono e perché qualcuno mi vuole morta.*

*Attendo il momento giusto, inquadro la testa del mio bersaglio nel mirino telescopico del mio fucile, faccio un profondo respiro e premo il grilletto.*

***LethalHoney***

#27

**PRESENTA**

**NOME IN CODICE VEDOVA**

di Carlo Monni

**PARTE QUARTA**

**ANATOMIA DI DUE OMICIDI**

1.

**Carpazia, Europa Orientale.** Due donne appostate agli angoli opposti di una strada ignara della presenza l'una dell'altra; entrambe armate di un fucile di precisione da cecchino, entrambe sparano quasi contemporaneamente ai loro rispettivi bersagli; due uomini seduti ai lati opposti di una limousine. Una coincidenza incredibile? Che dire, allora, di ciò che accade subito dopo?

Il proiettile infrange il vetro del finestrino della limousine presidenziale e penetra nel cranio di Petar Ivanov, Presidente della Carpazia che non si accorge nemmeno di morire. Sangue e materia cerebrale schizzano verso l'uomo di fronte a lui che fa istintivamente uno scatto all'indietro. In quell'esatto istante un altro proiettile sfonda il finestrino opposto e passa a pochi millimetri dalla sua testa. Se non si fosse mosso, ora sarebbe morto anche lui. Il primo cecchino gli ha involontariamente salvato la vita.

La donna dai capelli neri è perplessa. A quanto pare un altro cecchino ha sparato quasi contemporaneamente a lei. Graydon Creed ha assoldato un altro sicario per essere sicuro che il lavoro fosse portato a termine? Molto improbabile. Più facile che il bersaglio dell'altro cecchino fosse il giovane Presidente del Khamiskan, A quanto pare, il gioco è più complicato di quanto credesse. Chissà se il suo "collega" pensa anche lui la stessa cosa?

La ragazza dai capelli rossi che indossa un costume attillato bianco con la figura stilizzata di un ragno disegnata all'altezza del seno è altrettanto perplessa, ma riflette anche sul fatto che per la seconda volta ha mancato il suo bersaglio. La prima ha rinunciato volontariamente, non se l'è sentita di ucciderlo davanti ai suoi figli ancora bambini ed ora a causa dell'intervento imprevisto dell'altro cecchino.

Ci riproverà, ovviamente: la Vedova Bianca porta sempre a termine i suoi incarichi, ma intanto non può fare a meno di chiedersi chi volesse morto il Presidente della Carpazia e perché. Si chiede anche se la sua strada e quella dell'altro cecchino si incroceranno ancora, ma ha la sensazione che la risposta sia sì.

## 2.

**Carpazia, Europa Orientale.** Il nome scritto sul suo passaporto austriaco è Ulrike von Kalmbach, ma nome, nazionalità e passaporto sono falsi. Il vero nome della donna è noto solo a pochi, i più la conoscono solo come Petra e con questo nome agisce come agente del S.V.R.<sup>1</sup> Il servizio di spionaggio all'estero della Federazione Russa, erede del temuto Primo Direttorato del KGB ed altrettanto temibile.

In questo momento Petra è seduta ad una scrivania nella sua stanza d'hotel e sta eseguendo una ricerca sul suo computer, una ricerca che ha appena dato i suoi frutti.

Sullo schermo è appena apparsa la foto di una donna dai capelli rossi e gli occhi verdi. Sotto la foto un nome ed altre scritte in cirillico.

La donna si chiama Kathryn O'Brien ed è stata un'agente della CIA. Stando al dossier del SVR risulta morta in azione nelle montagne dell'Afghanistan qualche anno prima, ma questo non ha molta importanza. Non sarebbe il primo agente di un servizio segreto che finge la propria morte dopo che la sua vera identità è stata scoperta. Ci sono altre notizie come il nome del suo ex marito ed anche... possibile? Che ci faceva uno come lui sui monti afgani? Decisamente fuori dal suo abituale territorio. L'informazione la incuriosisce, ma non è di nessuna utilità per lei adesso.

Due ex agenti della CIA, uno in pensione ed una creduta morta. Non può essere una coincidenza che siano qui anche loro, ci deve essere un collegamento con la sua missione e lei è determinata a scoprirlo.

In quel momento si apre una finestra del suo computer con la notizia della morte del Presidente della Carpazia ed istintivamente un nome sale alle labbra di Petra:

-Anastasia.-

Un'altra stanza, più precisamente una suite, nel migliore hotel di quella stessa città. La donna oggetto dell'interesse di Petra ha appena finito di sentire le ultime notizie e si rivolge ad un afroamericano dal fisico atletico ed una vistosa benda nera sull'occhio sinistro:

-Cosa ne pensi, Rufus?-

-La stessa cosa che pensi anche tu, Kathryn.- risponde Rufus Carter -Siamo stati mandati qui sulle tracce di una donna misteriosa che in qualche modo è collegata ai servizi segreti russi e lo stesso giorno che arriviamo il Presidente di questa nazione viene assassinato. Non può essere una coincidenza.-

-Ne sono convinta anch'io.- replica Kathryn O'Brien -Tu ne sai più di me su quella tizia del SVR, Petra. Potrebbe essere opera sua?

-Ne dubito. Le specialità di Petra sono la seduzione e l'inganno e poi il Presidente della Carpazia era poco più di un burattino di Mosca, non avrebbe avuto senso che lo volessero morto proprio adesso. Sembra più un'azione della CIA, della sezione diretta dal tuo ex marito.-

-Quel porco. Sì, potrebbe essere una sua operazione, ma c'è qualcosa che non mi convince. Chiamalo intuito femminile se vuoi ma...-

Kathryn non finisce la frase. La porta della suite si spalanca di colpo ed entrano dei poliziotti armati guidati da un uomo in abiti civili che con voce stentorea dice in un inglese fortemente accentato:

-Non muovetevi, siete in arresto.-

La Vedova Bianca si muove con circospezione in quella che gli specialisti chiamerebbero scena del crimine, ovvero il luogo da dove il misterioso cecchino ha sparato al Presidente della Carpazia. I poliziotti se ne sono andati da poco, ma potrebbero anche decidere di tornare e sarebbe imbarazzante se la trovassero lì. Anche se la Carpazia è quasi un satellite della Russia, le autorità locali potrebbero non gradire la sua interferenza e poi, chissà che il nuovo governo non decida di cambiare politica estera adesso.

Olga Nikolaievna Derevkova abbandona quei pensieri e si concentra su quello che è venuta a fare. Dubita molto che la polizia carpaziana abbia tecnici forensi capaci, ma forse è solo un suo pregiudizio. In ogni caso lei potrebbe trovare un indizio che a loro è sfuggito e la porti ad identificare chi è involontariamente riuscito a farle sbagliare un tiro facilissimo. Non dovrebbe importarle, ma la curiosità ha il sopravvento.

Improvvisamente si accorge di una cosa che una persona meno allenata di lei non avrebbe colto; un residuo di profumo femminile. Il cecchino era una donna? Imprevisto e decisamente interessante.

### 3.

**Una dacia appena fuori Mosca, Federazione Russa.** La donna è decisamente perplessa. L'assassinio del Presidente della Carpazia è stato del tutto inaspettato, Chi può averlo organizzato? Quell'uomo era un burattino del Cremlino e la sua morte mette in crisi gli equilibri della regione. Gli oppositori rialzeranno la testa e potrebbero anche riuscire ad impadronirsi del potere.

Ripensandoci, la cosa potrebbe volgersi a suo vantaggio. La reputazione del Cremlino ne uscirà indebolita e questo potrebbe darle l'occasione che cercava per prendere il posto del Presidente. Il suo sogno di governare la Russia potrebbe essere a portata di mano grazie ad un ignoto cecchino.

Già... chi potrebbe aver realizzato un colpo di quella portata? Le viene in mente un'idea folle ma per quanto improbabile... deve assolutamente verificarla e sa come fare.

**Carpazia, Europa Orientale.** Per qualche istante Rufus Carter ha accarezzato l'idea di resistere all'arresto e sa che anche Kathryn O'Brien lo ha pensato, ma sarebbe stato un tentativo inutile e così entrambi adesso si ritrovano in un brutto edificio, sede dei servizi di sicurezza carpaziani, ammanettati e seduti di fronte ad un funzionario di quegli stessi servizi decisamente maldisposto nei loro confronti.

-Vorreste davvero farmi credere che è solo un caso se due agenti della CIA si trovano nella Capitale proprio il giorno in cui il nostro Presidente è stato assassinato?-

-Ex agenti, tanto per cominciare.- replica Rufus cercando di mantenere la calma -Né io né tantomeno Miss O'Brien facciamo più parte dell'agenzia ed è abbastanza facile da verificare. Scoprirà anche che Miss O'Brien non si è congedata in termini esattamente amichevoli. È proprio l'ultima persona che la CIA andrebbe a cercare.-

-Ed io dovrei credere che la vostra presenza qui è solo un caso?-

No, non lo è, pensa Rufus. È impossibile che la presenza qui della donna a cui stiamo dando la caccia proprio quando viene ucciso il Presidente di questa nazione sia solo un caso.

Prima che possa dire qualcosa la porta dell'ufficio si apre ed entra un tipo dall'aria autoritaria e l'espressione cupa seguito da un uomo decisamente sovrappeso, quasi calvo e con occhiali spessi che indossa un elegante gessato scuro tre pezzi, e da un uomo un po' più giovane e dall'espressione impenetrabile.

Il tipo dall'aria autoritaria ed il funzionario che stava interrogando Rufus e Kathryn scambiano poche parole nella loro lingua, una variante del bulgaro, e non hanno un'espressione molto felice.

Rufus e Kathryn mantengono facce decisamente di pietra. Alla fine l'uomo calvo parla in un inglese con un chiaro accento di Boston:

-Mi chiamo Aubrey Pearson e sono qui per conto del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti. State detenendo illegalmente due cittadini americani ed esigo che siano liberati immediatamente.-

-Sono sospettati di essere complici dell'assassino del nostro Presidente.- ribatte il funzionario.

-E su quali basi? Con quali prove? Mi risulta che al momento del delitto fossero da tutt'altra parte. Avete elementi per contestare loro un'accusa formale? Se non è così, come ho spiegato ai suoi superiori, dovete rilasciarli adesso. Ho anche l'assenso del vostro governo, come sa bene il suo superiore qui presente.-

-Li rilasci, è un ordine.- conferma con riluttanza l'uomo in questione.

Pochi minuti dopo i quattro americani sono a bordo di una limousine con le insegne dell'ambasciata americana. È solo in quel momento che Rufus Carter parla:

-Dobbiamo ringraziarla, Mr. Pearson, il suo intervento è stato davvero tempestivo. Fin troppo direi.-

-Lei e Miss O'Brien avete dei buoni amici con le conoscenze giuste a Washington. Per vostra fortuna, io mi trovo da queste parti e sono potuto intervenire immediatamente.-

-Immagino che sia anche tu da ringraziare, Frank.- dice Kathryn O'Brien rivolta all'accompagnatore di Pearson seduto di fronte a lei -Pensavo che la tua zona d'azione fosse l'Africa.-

-E lo è ancora- risponde Frank Littel, -Ma il caso, ed una volta tanto è vero, ha voluto che sia l'Ambasciatore Pearson che il sottoscritto ci trovassimo nel posto giusto al momento giusto.-

-Non sono affatto sicura che le coincidenze esistano quando c'è di mezzo la CIA... perché tu lavori ancora per l'Agenzia, giusto, Frank?-

Littel non risponde e Kathryn accenna un sorrisetto e commenta:

-Lo immaginavo.-

-Ovviamente non potete più restare qui.- interviene Pearson -Ho prenotato per voi due posti in prima classe sul primo volo in partenza. Mi sono anche permesso la libertà di recuperare i vostri bagagli, li troverete ad attendervi al nostro arrivo all'aeroporto.-

-Io intanto mi chiedo chi ha informato i carpaziani della nostra identità e di dove alloggiavamo.- replica Rufus Carter -Ho una certa idea al riguardo, ma se la persona in questione pensa di averci eliminato dai giochi, avrà presto una grossa delusione.-

Kathryn O'Brien fa un chiaro cenno di assenso.

**Aeroporto della Capitale.** La donna dai lunghi capelli neri termina le formalità d'imbarco e si avvia al suo volo. La sua missione qui è terminata. Ha portato a termine il suo incarico e lei stessa è sorpresa di non provare alcuna emozione al riguardo.

Un ping del suo telefono la avverte che è in arrivo un messaggio per lei. Che sia di Graydon Creed che vorrebbe affidarle un altro incarico? .

Il suo primo istinto è rifiutarlo, non deve più niente a Creed dopotutto, poi legge qualcosa che stimola la sua curiosità e digita:

*"Dimmi di più".*

#### 4.

**A bordo di un aereo di linea.** La donna di nome Petra, ma non è questo il nome che figura sui documenti con cui viaggia, riflette su quanto è accaduto recentemente.

La rapidità con cui il Dipartimento di Stato americano è intervenuto in favore di Rufus Carter e Kathryn O'Brien è la dimostrazione, se mai ne avesse avuto bisogno, che quei due non erano semplici turisti. Hanno avuto un ruolo nell'assassinio del Presidente della Carpazia? L'istinto le dice di no, lo stesso istinto che le dice che è stata opera di Anastasia. È stata fortunata ad agganciarla in tempo da poter trovare un posto sul suo stesso volo e la destinazione finale della sua preda le dice che i giochi non sono ancora finiti.

Il suo incarico iniziale era sorvegliare e proteggere Anastasia ed ora potrebbe essere incaricata di ucciderla. La vita delle spie è piena di questi paradossi,

**Su un altro aereo in volo sui Carpazi.** Non capita tutti i giorni di viaggiare su un velivolo del Servizio Estero degli Stati Uniti con trattamento da VIP addirittura, pensa Kathryn O'Brien, meglio godersela finché dura.

Si volge verso Rufus Carter che ha appena finito una conversazione via tablet.

-Ne abbiamo già parlato, ma trovo ancora sorprendente che un solitario come te abbia deciso di occuparsi di un'orfana quindicenne.-

-Dopo quello che abbiamo passato insieme,<sup>2</sup> non me la sono sentita di lasciarla in balia dei servizi sociali. Non sarò il migliore dei padri, ma di certo farò meglio di quel bastardo che dopo averla messa al mondo l'ha violentata per anni con il consenso della moglie. Visto quello che le ha fatto, spero davvero che suo padre stia bruciando all'inferno.-

-Io non ne sarei stata capace. Dei figli, una famiglia...no, davvero non fanno per me. Continuo a pensare che non vadano bene per quelli come noi.-

Prima che Carter possa rispondere arriva l'uomo di nome Frank Littel:

-Spero di non disturbare, ma dobbiamo parlare.-

-Se non lo avessi fatto tu, sarei venuta io da tre, Frank.- replica Kathryn -Certo che dobbiamo parlare: cosa diavolo sta succedendo?-

-Cose molto brutte. L'intera stabilità dell'Europa Orientale è a rischio. La NATO è in stato di allerta e ci si sta preparando al peggio, anche se si spera ancora che non avvenga.-

-Siamo già a questo punto.

-Così pare. Stiamo attendendo la prossima mossa della Russia. L'assassinio del Presidente della Carpazia l'ha privata di un alleato sicuro. Chiunque sia stato ci ha fatto un favore, ma potrebbe non bastare.-

-Non è stata un'operazione dell'Agenzia quindi?- interviene Rufus Carter.

-Assolutamente no.- risponde Littel -Stavolta siamo innocenti come agnellini.-

Sembra convincente, ma Rufus sente che anche se Littel non mente, non ha detto tutta la verità. Tipico di un agente della CIA.

-Tra poco atterreremo nel luogo, dove io e Pearson stavamo andando prima di fare una deviazione per togliervi dai guai.-

-Deviazione di cui ti siamo grati, Frank, ma qual è il nostro ruolo adesso?- chiede Kathryn -Avevamo una missione.-

-E l'avete ancora. Vi spiegherò tutto la vostra... datrice di lavoro.-

Sempre più complicato, pensa Kathryn.

**Su un altro aereo con la stessa destinazione.** La giovane donna dai capelli rossi guarda fuori dal finestrino e riflette. Se fosse superstiziosa comincerebbe a pensare che il destino non vuole che lei uccida il Presidente del Khamiskan, ma lei non ha di queste debolezze, è un'eliminatrice, la migliore del F.S.B.<sup>3</sup>, un'assassina addestrata a non farsi influenzare dai sentimenti e porterà a termine il suo incarico, dovesse inseguire la sua preda per tutta l'Europa ed oltre.

Il suo pensiero va alla donna che ha ucciso il Presidente della Carpazia, un colpo magistrale la cui tecnica le ha ricordato la propria. Un'assassina addestrata dalla Stanza Rossa? Ma nessuna di quelle in servizio avrebbe avuto l'incarico di uccidere un alleato della Russia proprio adesso. Un'agente libero come Iron Maiden dunque? E chi? Domande destinate a rimanere senza risposta o forse no. In qualche modo Olga Nikolaievna Derevkova sente che la sua strada e quella della misteriosa assassina sono destinate ad incrociarsi ancora.

Forse un po' superstiziosa lo è dopotutto.

## 5.

**Las Vegas, Nevada, Stati Uniti.** La vita di una spia è sempre piena di imprevisti, pensa Natalia Alianovna Romanova o Natasha Romanoff, come è abitualmente chiamata negli Stati Uniti. La sua, poi è decisamente complicata, pensa con un sorriso amaro.

In questo momento lei si trova a Las Vegas per sventare assieme a Devil un piano della mafia internazionale per riprendere il controllo della città,<sup>4</sup> e nel frattempo la sua agenzia di servizi speciali, come le piace chiamarla, è occupata su più fronti: un paio di suoi agenti stanno indagando su un complotto politico tra New York e Washington<sup>5</sup> e poi naturalmente ci sono Rufus Carter e Kathryn O'Brien ed è il momento di aggiornarli sulla loro missione.

La donna conosciuta anche come Vedova Nera sospira ed attiva un collegamento sul suo computer.

**Quartiere di Red Hook, Brooklyn, New York City.** Un'altra donna, anche lei chiamata Vedova Nera, ma dai capelli biondi, attiva a sua volta un collegamento via computer. Nel suo caso con la madrepatria russa.

-A cosa debbo l'onore, Compagno Ammiraglio?- chiede con una punta di sarcasmo.

<<Ho un incarico per te, Compagna Belova.>> è la secca risposta del Vice-Ammiraglio Arkady Pavlovitch Bezukhov Vice Direttore del G.R.U.

-Sono già impegnata con un'altra indagine e...-

<<Devo ricordarti che anche se al momento sei distaccata presso lo S.H.I.E.L.D. sei sempre un'agente del G.R.U.,<sup>6</sup> ed a noi che devi innanzitutto la tua lealtà?>>

-Non potrei mai dimenticarlo, Compagno Ammiraglio.- replica con un sospiro Yelena Kostantinova Belova -Di che si tratta?-

Il suo superiore glielo dice e lei risponde:

-Parto immediatamente.-

**Da qualche parte in Europa.** Juanita Jean Sachs si guarda intorno perplessa e poi si rivolge al suo compagno di avventure Ernie Schultz:

-Per essere un bel posto, è un bel posto, lo riconosco, ma... ancora non ho capito che ci facciamo qui.-

-Dovresti chiederlo a... alla tua amica.- replica lui -Anche se non so se nemmeno lei lo sa. -

-In effetti, è proprio quello che intendo fare. Non mi piace sentirmi una pedina in un gioco di cui non conosco le regole. A Santa Providencia ci siamo ficcati nella tana del leone e ne siamo usciti a stento.<sup>7</sup> Se devo rischiare ancora la pelle voglio sapere perché. Chi è la donna che stiamo cercando e da cosa dovremmo proteggerla?-

<<Questo non posso ancora dirtelo, J.J.>> risponde una voce di donna dal cellulare della ragazza <<Ma ti prometto che sia tu che Ernie saprete presto tutto. Mi dispiace avervi coinvolto in un affare tanto pericoloso, ma eravate i soli di cui potevo fidarmi.>>

-Questo lo so, Mac.- replica J.J. Sachs alla donna che gli altri conoscono come Bumper Ruggs e che per lei non è una semplice committente -Non ho mai pensato che tu volessi mettermi deliberatamente in pericolo.-

<<Eppure, alla fine è quello che ho fatto e temo che dovrò rifarlo. Il mio... socio in quest'affare ne è convinto e lui sbaglia raramente in queste cose.>>

-Socio di cui ovviamente non vuoi o non puoi rivelarci l'identità.-

Il silenzio della sua interlocutrice dall'altra parte della linea è decisamente eloquente. Shultz prosegue:

-Quindi possiamo metterla così: a quanto pare, sta per accadere qualcosa e chi ci paga le spese vuole che noi siamo presenti quando accadrà e pronti ad agire anche se non sappiamo ancora come.-

<<Analisi corretta, Violens.>> conferma l'altra usando il vecchio soprannome di Ernie quando ancora era nelle Forze Speciali americane, prima di reinventarsi come fotografo e mettere su qualche chilo di troppo.

-Ne so quanto prima.- ribatte J.J. sbuffando -Di una cosa, però sono certa: se qualcuno mi punterà addosso una qualsiasi arma, stavolta gli leverò la pelle a frustate prima che possa premere il grilletto.-

Ernie scoppia a ridere, poi in tono serio replica:

-Il mio istinto mi dice che dovrai farlo J.J. ed in queste cose il mio istinto raramente sbaglia.-

Nessuna delle due donne si sente di dargli torto.

## **CONTINUA**

### **NOTE DELL'AUTORE**

Si riparte dopo una lunga pausa con questo thriller spionistico che rispetta o quasi tutti i classici cliché del genere. Ripensandoci, nonostante ci siano un sacco di belle donne non c'è non dico una scena di sesso, cosa che non è esattamente nell'indole del vostro autore, ma neanche un'allusione sessuale. Dovrò rimediare nel prossimo episodio. -\_^

A proposito del prossimo episodio: tutti i nodi verranno finalmente al pettine, mentre le vicende dei nostri protagonisti si intrecceranno con quelle narrate nella serie di Nick Fury. Come? Restate con noi e lo scoprirete.

### **Carlo**

---

<sup>1</sup> *Sluzhba Vneshney Razvedki.*

<sup>2</sup> In *Marvel Knights #106/115.*

<sup>3</sup> *Federalnaya Sluzhba Bezopasnosti*, ovvero: Servizio di Sicurezza Federale, il servizio di controspionaggio e sicurezza interna della Federazione Russa.

<sup>4</sup> Come sa chi legge *Devil & la Vedova Nera.*

<sup>5</sup> Nei recenti episodi di *Capitan America*

<sup>6</sup> *Glavnoye Razvedyvatel'noye Upravleniye.* Direzione Principale Informazioni, il servizio segreto militare russo.

<sup>7</sup> Come visto negli scorsi episodi.